

SINODO Un messaggio ai presbiteri, ai diaconi, ai consacrati e alle consacrate e agli operatori pastorali

“La Chiesa italiana non riparte da zero”



Vaticano, 10 ottobre: Papa Francesco presiede la Messa di apertura del Sinodo sulla Sinodalità

Sinodo

Il Consiglio permanente della Cei invia un Messaggio e una Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà per il Cammino sinodale della Chiesa in Italia, che come in tutte le altre diocesi del mondo comincia il 17 ottobre. “La Chiesa italiana non riparte da zero”. “Vivremo un decennio interamente sinodale”. La proposta: far redigere gli Orientamenti pastorali “all’intero popolo di Dio”.

DI M. MICHELA NICOLAIS

“Nell’intraprendere questo cammino, la Chiesa di Dio che è in Italia non parte da zero, ma raccoglie e rilancia la ricchezza degli orientamenti pastorali decennali della Cei, elaborati fin dagli anni ‘70 del secolo scorso, i quali, in un fecondo intreccio con il magistero dei Pontefici, da Paolo VI a Francesco, costituiscono una mappa articolata e sempre valida per la vita delle nostre comunità”. È quanto si legge nel Messaggio del Consiglio permanente della Cei “ai presbiteri, ai diaconi, alle consacrate e consacrati e a tutti gli operatori pastorali” sul Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. “Nel suo documento programmatico Evangelii Gaudium – fanno notare i vescovi nel Messaggio – Papa Francesco ha rilanciato con parole nuove e vigorose la dimensione missionaria dell’esperienza cristiana, disegnando piste coraggiose

per l’intera Chiesa, provocandola a mettersi più decisamente in cammino insieme alle donne e agli uomini del nostro tempo; quel documento, dispiegatosi poi sempre più chiaramente nei gesti, nelle scelte e negli insegnamenti del Papa, costituisce un’eccezionale spinta a dare carne e sangue all’ispirato inizio della Costituzione conciliare Gaudium et Spes sulla Chiesa nel mondo contemporaneo”.

“Troppe volte – il “mea culpa” del messaggio – dimentichiamo nelle nostre comunità che il cuore del servizio è l’ascolto e ci sentiamo i protagonisti della pastorale, chiamando poi il Signore a collaborare con noi, quasi dovessimo semplicemente escogitare dei metodi e delle tecniche per evangelizzare gli altri e non, prima di tutto, lasciarci plasmare dal Vangelo e convertire noi stessi”.

“Ascolto della parola di Dio e ascolto dei fratelli e delle sorelle vanno di pari passo”, si sottolinea

nel testo:

“L’esperienza sinodale non potrà rinunciare al privilegio dell’ascolto degli ultimi, spesso privi di voce in un contesto sociale nel quale prevale chi è potente e ricco, chi si impone e si fa largo”, l’appello della Cei: “Oggi appare particolarmente urgente, nel nostro contesto ecclesiale, ascoltare le donne, i giovani e i poveri, che non sempre nelle nostre comunità cristiane hanno la possibilità di offrire i loro pareri e le loro esperienze”. No, dunque, alle “tentazioni conservatrici e restauratrici”, si invece ad un “discernimento comunitario” di tutto l’assetto pastorale, nell’ottica della riforma, “cioè del recupero di una forma più evangelica; se la riforma è compito continuo della Chiesa, diventa compito strutturale, come insegna la storia, ad ogni mutamento d’epoca”.

CONTINUA A PAGINA 8

Enna

L’Agenzia delle Entrate torna a ‘casa’ dopo avere speso 2,2mln in affitto

LISACCHI A PAG. 2

Gela

È crisi politico-amministrativa Greco “caccia” gli assessori

BLANCO A PAG. 3

MISSIONI

Le Pontificie Opere Missionarie e i progetti da realizzare con il fondo della raccolta delle offerte della Giornata Missionaria Mondiale. Otto opere dall’Europa all’Oceania

TSHIJANU
A PAGINA 4

DIOCESI

Il 14 novembre inizia la “Giornata pro-seminario”. Per diverse domeniche i seminaristi saranno presenti nelle 75 parrocchie della Diocesi. Preghiera e sostegno economico per i futuri sacerdoti

COSENZA
A PAGINA 5

Rubrica

E quindi uscimmo a riveder le stelle La Divina Commedia nella tradizione islamica: Il Dante pakistano

DON LUCA
CRAPANZANO
A PAG. 4



Il Messaggio ai presbiteri, ai diaconi, alle consacrate e consacrati e a tutti gli operatori pastorali” e la “Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà” del Consiglio Episcopale Permanente della CEI sono disponibili sul sito del Cammino sinodale www.camminosinodale.net

Editoriale

Minori vittime dei nuovi media, +246% adescamenti on line



DI GIUSEPPE RABITA

L’iper-sessualizzazione dei minori è un fenomeno preoccupante, aggravato dal lockdown per la pandemia che ha costretto numerosi bambini e adolescenti a ricorrere in forma massiccia ai social media come unico strumento di socializzazione.

Nello scrivere il mio pensiero in tal senso riporto quanto pubblicato in

un comunicato a cura dell’associazione Pro Vita e Famiglia Onlus. Jacopo Coghe, vice presidente dell’associazione spiega: “Un dato ci ha allarmato, ed è quello dell’aumento del 246 per cento degli adescamenti dei minori sui social. Oramai quasi più di un bambino su quattro, tra gli undici e i sedici anni, ha un profilo sui social e sembra che quasi più di un bambino su quattro abbia avuto una esperienza scioccante durante l’anno in corso sui social. Solamente il 22 per cento di loro però ne ha

parlato con qualcuno, quindi questo ci pone davanti a un problema che è quello del rapporto dei minori con i social e dei minori con l’iper-sessualizzazione, perché ormai l’adescamento avviene principalmente attraverso il web e attraverso i social network. Vorremmo dare degli strumenti utili ai genitori nell’affrontare queste tematiche con i figli, sia tecnici che psicologici”. A livello politico, continua, “ci aspettiamo un atto concreto, che è quello di un decreto attuativo per poter

installare su tutti gli smartphone in vendita un parental control e nel caso l’acquirente fosse maggiorenne disattivarlo. La nostra proposta è che venga già pre-installato su tutti i device in modo tale da tutelare i nostri giovani in rete. Mi sembra una richiesta facile e semplice. Proprio in questi giorni negli Stati Uniti è stato detto che Facebook crea dei danni anche nei minori e uno Stato dovrebbe intervenire come quando si rende conto che il fumo fa male e lo limita, o quando obbliga all’uso

della cintura di sicurezza in auto”.

L’iper-sessualizzazione dei minori sui media, sottolinea Pro Vita, è diventata sempre più una vera e propria piaga internazionale. La sessualità viene spesso imposta ai minori su internet o sugli altri media in modo indebito (messaggi e stereotipi sessualizzati, pornografia, ecc.), oppure i minori vengono addirittura coinvolti in vicende sessuali pericolose e illecite (si pensi a fenomeni quali il revenge porn, l’adescamento o la pedopornografia).

Non c’è molto da commentare se non prendere atto e far sì che queste proposte vengano accolte. Sono le contraddizioni schizofreniche della nostra cultura contemporanea che da un lato quasi divinizza i bambini e dall’altro, sottobanco, ne propone lo sfruttamento sessuale in nome di un travolto senso di emancipazione, ma in realtà per l’unico scopo che governa il mondo: il denaro a qualunque costo e in ogni modo sfruttando tutte le debolezze umane.

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257

email piazzaarmerina@cattolica.it

Così risparmieremo 130 mila euro l'anno



DI GIACOMO LISACCHI

Si è trasferita recentemente, dopo quasi 17 anni, nella vecchia sede di viale Diaz, l'Agenzia delle Entrate. Il trasferimento degli uffici da contrada Ferrante all'estrema periferia di Enna Bassa a Enna Alta rientra in un piano generale di riallocazione dell'Agenzia delle Entrate, "finalizzato al all'accorpamento degli uffici della Direzione provinciale e dell'Ufficio provinciale Territorio" e nell'ottica della spending review.

Una decisione, quella della direzione dell'Agenzia delle Entrate, che si coniuga perfettamente con l'esigenza, ugualmente importante, di valorizzare appieno il patrimonio immobiliare dello Stato: in questo senso, il trasferimento della sede provinciale dell'Entrate presso i locali dell'ex Palazzo delle Finanze permetterà di mantenere intatto il prestigio dell'Istituzione, consentendo anche una maggiore comodità ai tanti cittadini, grazie alla

centralità in città alta rispetto a contrada Ferrante.

"Si è messa a disposizione – dicono il presidente del Centro studi sen. Antonio Romano, Mario Orlando e il presidente di Assoconsumatori, Pippo Bruno – una struttura pubblica, ma rifunzionalizzata e adeguata alle esigenze, posta nella più importante parte della città per quanto riguarda gli uffici provinciali: di fronte l'Inps e l'ex Inam e poi nelle vicinanze ci sono il Tribunale, la direzione dell'Asp, l'Ufficio Provinciale del Lavoro, la Motorizzazione, l'Istituto Case Popolari e altri uffici ancora. È una zona facilmente raggiungibile in quanto ben servita dal servizio di trasporto pubblico locale e altrettanto ben collegata per i tanti cittadini provenienti dai comuni della provincia. Basti pensare che a qualche centinaio di metri vi è il terminal bus della Sais". Insomma, grande soddisfazione da parte di Orlando e Bruno e di altre associazioni che già nel 2004 hanno contestato

il trasferimento dell'Agenzia, battendosi negli anni per il ritorno nella città alta. "La nostra è stata una lunga storia di lotta – aggiungono Orlando e Bruno –: primo perché la sede di contrada Ferrante non aveva la destinazione d'uso per l'utilizzo a ufficio pubblico, catastalmente denominata B4; secondo, perché ci siamo sempre opposti agli sprechi e contro l'uso distorto del denaro pubblico. Mentre i governi – sottolineano – che si sono succeduti negli anni, hanno chiesto sempre rigore e sobrietà; mentre ancora oggi si chiedono sacrifici ai contribuenti e drammatica è la condizione in cui versano migliaia di famiglie, questi non hanno trovato di meglio che affittare locali privati, lasciando abbandonati quelli pubblici. Il canone di affitto che l'Agenzia delle Entrate ha pagato in poco meno di un ventennio è stato di circa 130 mila euro l'anno, quando con poco meno di 100 mila euro si sono ristrutturati gli attuali locali dell'ex Palazzo delle Finanze".

A dimostrazione di come si spreca il denaro pubblico, il presidente Orlando racconta che "il 14 settembre del 2009, con una lettera, la dott. Maria Antonietta Di Leo, dirigente dell'Ufficio risorse materiali dell'Agenzia delle Entrate, chiede alla Regione, alla Provincia e all'Amministrazione comunale di Enna la disponibilità di immobili idonei a soddisfare le esigenze logistico-funzionali dell'ufficio ennese. A rispondere

alla richiesta, a distanza di qualche mese, precisamente il 28 ottobre, è l'ex dirigente tecnico del comune di Enna, ing. Salvatore Alberti, il quale comunica che l'amministrazione comunale non ha la disponibilità di locali da destinare ad Uffici. Però porta a conoscenza dell'Agenzia che ad Enna esistono immobili da poter adibire a tale uso. Nella lettera sono elencati l'ex Palazzo delle Finanze di viale Diaz, l'ex Banca d'Italia di piazza Garibaldi, l'ex ospedale di via Trieste, l'ex Sip di via Piave, gli ex Locali Demaniali di via Colombaia e l'ex Conservatorio dei Registri Immobiliari di via Sant'Agata". "Invece – chiosa Orlando – l'Agenzia delle Entrate decise di rinnovare il contratto di locazione della sede di contrada Ferrante, a dimostrazione di come certi apparati dello Stato vivono su un altro pianeta, distanti anni luce dalla realtà.

Nel capitolo degli sperperi degli affitti – conclude Orlando – rientrano altri uffici statali e regionali, figli della stessa logica dell'Agenzia delle Entrate. Eppure i diversi decreti legge sulle disposizioni in materia di locazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, parlano chiaro. Le Regioni e gli enti locali, concedono alle amministrazioni dello Stato per finalità istituzionali di queste ultime, l'uso gratuito di immobili di loro proprietà, in modo che si possa garantire un risparmio".

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Giovani in cerca di denaro facile!

Dopo avere visto, per pura curiosità, questa serie televisiva che sta spopolando nel mondo, e di cui tutti ne parlano, chiamata Squid Game, da grande appassionato e professionista di settore, ho fatto delle ricerche per capire meglio gli spunti della sceneggiatura, scritta dall'autore Hwang Dong-Hyuk. Il regista, alla rivista Rolling Stone, ha dichiarato di aver cominciato a lavorare alla storia nel 2008, in un momento di difficoltà finanziarie personali, ma di essere riuscito a trovare qualcuno che volesse produrla, il colosso Netflix, soltanto nel 2019. Perché in questa rubrica voglio scrivere di questo? Perché mi hanno colpito le sue parole: "Volevo scrivere una storia che fosse un'allegoria o una favola sulla moderna società capitalista, qualcosa che descrivesse una competizione estrema, un po' come la competizione estrema della vita, ma volevo che utilizzasse il tipo di personaggi che abbiamo tutti, incontrati nella vita reale". Ed eccoli alcuni dei personaggi tratteggiati dalla serie: un uomo che viene licenziato e che cade in una spirale di debiti per via di iniziative imprenditoriali finite male e gioco d'azzardo; cerca disperatamente di ripulirsi l'immagine agli occhi della moglie malata e della figlia che sta per essere portata negli Stati Uniti dalla ex moglie. L'ex capo di una società di investimenti caduto in disgrazia nonostante la brillante carriera. Un gangster che ha bisogno di soldi per non vedere più gli strozzini stranieri. Un immigrato pakistano che non viene pagato da mesi dal suo datore di lavoro e deve pur sfamare la famiglia. Si trovano a partecipare, assieme a 456 giocatori, a un macabro gioco di sopravvivenza con un premio in denaro simile a quello di una lotteria, organizzato per divertimento da ricchissimi e annoiati uomini d'affari. La serie fa molto riflettere in termini di oppressione fiscale e inevitabilmente spinge a guardare a molti nostri giovani trentenni che tendono a investire, spesso con i soldi in prestito, in cripto valute, convinti di arricchirsi in maniera immediata e facile. In molti, non trovando lavoro, sono alla disperata ricerca di un modo per dimostrare anche ai loro genitori di non essere dei falliti e anzi di raggiungere subito un livello di benessere. L'Italia e il meridione in particolare soffrono da sempre una disoccupazione giovanile altissima, con una percentuale di giovani che emigrano in progressivo aumento. Il miraggio di un guadagno facile per molti è solo una illusione, perché provenienti da famiglie che hanno insegnato loro dei valori e soprattutto il sacrificio del lavoro e quindi del denaro come giusto strumento e non come fine. Per fortuna il finale della serie ha una morale, ma non vogliamo svelarla per non "spoilare", termine caro ai giovani.

info@scinaro.it

Eros, figlio dei circensi nato durante la tappa a Gela

DI MARIO PALLADINO

Fiocco blu nella grande famiglia del Circo Orfei. Durante la tappa a Gela, all'ospedale Vittorio Emanuele, è nato Eros per la gioia non solo di mamma Chiara e di papà Alan ma di tutti gli artisti del Circo Orfei che come una grande famiglia si spostano insieme affrontando le vicissitudini della vita come in questo caso anche una splendida nascita. Il vispo bimbetto gode di ottima salute così come la mamma ed è

venuto al mondo con i suoi 3,2 Kg. La vita del circense è così, gira il mondo ed in base a dove si trova la vita prosegue ed infatti mamma Chiara doveva partorire durante la tappa di Siracusa, ma il piccolo Eros ha preso i suoi tempi ed è invece nato a Gela attorno a tutto l'affetto dei colleghi anche durante la gravidanza.

Chiara ed Alan sono due trapezisti di fama internazionale che adesso faranno le acrobazie si ma per coniugare famiglia e lavoro proseguendo la loro tournée in Sicilia.



La Solito (finalmente) trova casa



A Gela gli alunni della scuola Enrico Solito si lasciano la DAD alle spalle e tornano finalmente a scuola. Ultimi i lavori al plesso delle Benedettine, il locale si presenta ora pulito, organizzato e in condizioni ottimali, perfetto per accogliere gli studenti per tutto il tempo che servirà per mandare in gara il progetto per la rifunzionalizzazione e la messa in sicurezza della scuola Solito e completare tutti gli interventi che si sono resi necessari dopo il cedimento di una parte del solaio. Nei giorni scorsi il

suono della campanella è stato accompagnato dal taglio del nastro e da una piccola festa, alla presenza del sindaco Lucio Greco, dell'assessore dimissionario Cristian Malluzzo e delle insegnanti Dorotea Bennici e Gisella Bacarella. Greco, nel ringraziare i bambini con le loro famiglie, il dirigente e il corpo docente, ha voluto rimarcare come gli alunni abbiano tutto il diritto di frequentare in una scuola realmente sicura, arredata di tutto punto e con tutti i sistemi di sicurezza dettati dall'emergenza Covid.

"Vedo tanta gioia sui vostri volti oggi. Sapevamo – ha dichiarato il sindaco rivolto ai bambini – che fremevate dalla voglia di tornare a scuola in presenza, e ci scusiamo ancora una volta per questo leggero ritardo dovuto ad un evento che nessuno poteva prevedere e che si è verificato in piena estate. Nell'augurare buon anno scolastico a tutti, assumo formalmente e solennemente l'impegno di farvi tornare il prima possibile alla Solito, in condizioni di assoluta sicurezza".

Morto Siciliano, lu prufissuri di Mazzarino



DI EMANUELE ZUPPARDO

Filippo Siciliano non c'è più. "Lu prufissuri" giovedì 8 ottobre si è addormentato nella sua casa di Catania. Aveva compiuto il 12 luglio scorso, 101 anni. Era nato nel 1920. Le sue spoglie sono state portate a Mazzarino, sua città natale dove lui ha vissuto e lottato per il riscatto ideale, umano e sociale della sua città. Tutta la città ha reso omaggio alla sua salma composta nell'aula magna di Palazzo di Città.

Ha vissuto la sua vita tra interessi politici e culturali.

Dopo gli studi umanistici e universitari, infatti, venne chiamato alle armi allo scoppio del secondo conflitto mondiale e dopo la guerra iniziò il suo percorso culturale, unendosi ad altri giovani mazzarinesi tra cui Gino Cardamone, Salvatore La Marca, Fulvio Santangelo, Salvatore Marino, Paolo La Rosa ed altri, con cui diede vita ad un vero e proprio cenacolo diventando l'ideologo delle lotte contadine e si iscrive al PCI. Lo scrittore Vincenzo Consolo nel suo libro «Le pietre di Pantalica» ricorda il giovane studente Siciliano quale autentico protagonista dell'occupazione delle terre incolte in Sicilia. Nel 1947, durante un'occupazione delle terre fu arrestato e tradotto nel carcere di Malaspina assieme ad altri compagni mazzarinesi. In quegli anni nella Casa del popolo di Mazzarino fondò una scuola serale per

analfabeti frequentata soprattutto da contadini e artigiani, uomini e donne.

Tra il 1952 e il 1954 fu Sindaco di Mazzarino e stimato dirigente politico e sindacale. Durante la sua sindacatura, con l'aiuto del giovane consigliere ing. Salvatore Marino, furono realizzate opere importanti, compresa la soluzione del problema idrico, nonché varie manifestazioni culturali, oltre alla realizzazione della biblioteca comunale.

Lasciato l'impegno politico attivo si trasferì a Catania dove si dedicò allo studio e all'insegnamento, sino al pensionamento. Filippo Siciliano, "lu prufissuri" com'era chiamato, lascia un grande vuoto nella sua città perché fu riferimento di tanti giovani che ha preparato gratuitamente per l'ammissione agli esami di stato, di tanti uomini politici e, soprattutto di intellettuali.

COLPO DI SCENA Il sindaco Greco "caccia" tutti gli assessori ed è caos politico

Le dimissioni (chieste) amplificano la crisi

DI LILIANA BLANCO

Il mondo della politica a Gela è in subbuglio. Il sindaco Lucio Greco (**foto**) ha chiesto le dimissioni agli assessori che, dopo qualche frizione, le hanno presentate. Da qualche giorno la città non ha un esecutivo. La gente non se ne accorge perché nulla è cambiato in termini pratici, ma chi vive a contatto con le stanze dei bottoni è in ansia. La crisi serpeggia da mesi: lo dimostrano le votazioni in aula durante le sedute di consiglio comunale: franchi tiratori o consiglieri di opposizione che si accordano col sindaco nella speranza di ottenere benefici e che non partecipano a votazioni 'pericolose' come il bilancio. Ma questa volta si esce allo scoperto. Tutto nasce da un'intervista all'ormai ex assessore ai Servizi sociali Nadia Gnoffo quando ha dichiarato che Greco avrebbe dovuto allontanare la consigliera Romina Morselli a seguito dell'episodio dell'abbandono dei rifiuti di un anno fa.

Si è riaperta una maglia infinita in cui sono venute fuori tutte le discrepanze della maggioranza. Questa volta il gruppo politico di sostegno al primo cittadino definisce l'assessore Nadia Gnoffo, 'assessore pro-tempore'. Un altro quanto che parte e che lascia intendere di vedere già l'assessore con le valigie pronte. Una guerra a suon di comunicati stampa che ha decretato la crisi politica, anche se la giunta si gongola fra gare ciclistiche e miraggi di soldi in arrivo ma solo sulla carta. Poi il mandato esplorativo al consigliere Casciana che non ha portato a risultati e alla fine l'uscita del sindaco che non defenestra nessuno ma chiede le dimissioni. In un primo tempo Udc e FI avevano detto no alla richiesta, poi hanno capitolato.

"Non è stata una decisione presa all'improvviso



ma a lungo meditata - ha detto il sindaco Greco -. Serve un chiarimento profondo prima di andare avanti, e auspico che le prime risposte possano arrivare già dal vertice di maggioranza in programma stasera. Nei prossimi giorni ci saranno nuovi incontri, dialogherò e mi confronterò con tutti per arrivare ad una soluzione condivisa".

Da questo momento in poi telefoni bollenti, telecronache continue da cui non emergono decisioni concrete, incontri fiume. Il tutto per i posti di governo. Forza Italia vuole in secondo assessorato, Udc non vuole mollare il suo, Di Stefano vicesindaco non intende lasciare e la città aspetta. Dopo due vertici fiume non c'è una giunta. Si ricomincia dall'alleanza del 2019 e sarà il primo cittadino a decidere. Il sindaco recupera il rapporto con il gruppo "Libera_mente", ma perde Cascino, Trainito sparisce e Italia Viva se ne va. La verifica politico - amministrativa avviata nei giorni scorsi deve servire a delineare, all'interno della maggioranza, un programma che veda di nuovo tutti concordi sulle modalità da attuare per andare avanti, evitare i continui contrasti e lavorare insieme.

Al termine dell'ultima assemblea, tutti (ad eccezione di Italia Viva che ha lasciato anticipatamente i lavori, a seguito di un diverbio con l'UDC) hanno dato mandato al Sindaco, affinché faccia quanto è necessario per individuare la migliore squadra assessoriale e per ricreare una nuova governance, capace di dare risposte veloci e concrete ai bisogni della città. Il primo cittadino, dal canto suo, ha garantito che i tempi della verifica e della creazione della nuova giunta saranno molto rapidi ma non ci crede nessuno vista la lentezza a cui la città ha assistito in questi due anni.

La replica di Greco

"Dio salvi Gela e i gelesi"

A margine delle dimissioni degli assessori, forzate dal sindaco Greco, è lo stesso primo cittadino che parla di "un momento delicato, in cui è in corso una verifica politica - amministrativa dalla quale dipendono le sorti di un'intera città" dal quale "mi aspettavo un atteggiamento di apertura da parte di chi, in una prima fase, ha sposato e sostenuto il mio progetto e poi lo ha poi abbandonato".

"A parole, dice di voler continuare a contribuire al benessere della città e, in virtù di queste dichiarazioni, mi muovevo, con molta cautela, nel tentativo di trovare una soluzione a questa crisi e riflettevo, con apertura mentale, sulle cause che hanno portato all'interruzione dei rapporti con il PD", prosegue in una lettera alla stampa in cui sottolinea come "avrei gradito, per questo, segnali di apertura, comprensione e dialogo da quella parte di opposizione che reputo responsabile, invece mi trovo attaccato in merito all'inaugurazione delle Benedettine, alla quale sono stato invitato dal dirigente". Greco si dice "rammaricato per questo atteggiamento di chiusura e di forte contrasto, nonché per le solite bugie".

Il capo della giunta, che al momento non c'è, ripercorre calendario alla mano come "abbiamo risolto l'emergenza Solito e fatto tornare 18 classi (circa 400 alunni) a scuola in

20 giorni lavorativi. Il cedimento del solaio, infatti, è avvenuto il 5 agosto; i lavori, nonostante il periodo di ferie per tutte le ditte, sono partiti i primi di settembre e si sono conclusi i primi di ottobre. 20 giorni, quindi, e non diversi mesi, in cui abbiamo rimesso a nuovo un intero plesso chiuso da 5 anni".

"Eppure, i dem preferiscono accodarsi e accordarsi con le forze nemiche della città e lanciare attacchi ingiustificati. Proprio non ce la fanno a capire che se un tetto cade è perché ci sono decenni di mancata manutenzione alle spalle: decenni in cui a Gela governavano loro", ancora. "Pur di attaccarmi sollevano anche un problema traffico inesistente. Il primo giorno di scuola si crea sempre un po' di confusione negli orari di inizio e fine lezioni, ma già ieri è andata molto meglio. In ogni caso, non escludiamo ulteriori interventi sulla viabilità per migliorare la situazione, se dovessero rendersi necessari. Sono preoccupato, e molto. Da una parte mi ritrovo consiglieri che offendono pesantemente anche sul piano personale, dall'altro un PD che fa opposizione sterile su cose per le quali questa amministrazione notoriamente non ha responsabilità, e che anzi sta cercando di mettere una pezza dove proprio loro hanno lasciato buchi e brandelli.

Tutti si presentano come "l'unica alternativa", ma, se questa è l'unica alternativa, Dio salvi Gela e i gelesi!", chiosa Greco.

Timpazzo, chi ha mangiato il frutto proibito?

DI LILIANA BLANCO

È guerra politica a Gela per la questione dell'ampliamento della discarica e la gestione dei rifiuti fra il sindaco Greco di e la Srr. Il problema della variazione della capienza nasce nel giugno scorso quando il sindaco ha dato vita ad una manifestazione di protesta e nello stesso pomeriggio ha accettato e avallato la richiesta della Regione.

A settembre un'altra richiesta di prolungamento del periodo di conferimento allargato ai comuni della Sicilia che ne hanno necessità di conferire nella discarica di contrada Timpazzo: e qui scoppia il finimondo. Tuonano i rappresentanti del M5S, il Pd e lo stesso sindaco che nel corso di un consiglio comunale monotematico ha lanciato pesanti strali: "Il peccato originale su Timpazzo? L'hanno fatto i vertici della Srr4 e quelli della "Impianti Srr". Chi ha mangiato il frutto proibito? L'ha fatto chi ha dato la disponibilità alla Regione, il presidente della Srr e i responsabili della "Impianti Srr".

"Il sito pubblico di Cozzo Vuturo ad Enna, - continua Greco - non ha i problemi che oggi si pongono con Timpazzo, semplicemente perché non

è stata data la disponibilità alla Regione. Io non sono mai stato informato della disponibilità che era già stata data alla Regione".

La risposta al sindaco arriva dal presidente della Srr Filippo Balbo "Greco dovrebbe dire che l'assemblea della Srr si è espressa su un deliberato dettato da lui stesso, la smetta di fare demagogia davanti ai suoi consiglieri comunali. Il sindaco Greco c'era alle riunioni fatte con il dipartimento regionale".

La guerra continua con i riverberi. Bloccate le assunzioni alle Srr: i bandi sono stati pubblicati a fine settembre poi annullati ed ancora rivisti ed adeguati. Sono stati emessi due bandi per figure professionali di rilievo.

Nel frattempo dal Comune transitano alla discarica i dipendenti a seguito di un precedente avviso pubblico. "Bisogna fare di necessità virtù - dice l'amministratore unico Giovanna Picone - massimizzando la resa per l'impegno e la disponibilità mostrata! Ed è per questo che l'ampliamento della Vasca E, è indispensabile per proteggere la vita utile della piattaforma e garantire il futuro occupazionale dei dipendenti, oltreché le tariffe di conferimento per i comuni

soci. L'emergenza rifiuti nell'isola, non dovrebbe pesare sulle tasche dei cittadini, unici soggetti non responsabili della mancanza di pianificazione impiantistica regionale".

Greco non si arrende ed ha scritto ai colleghi della SSR Ato 4 dopo il no del presidente Balbo ad indire una nuova assemblea straordinaria sui conferimenti nella discarica Timpazzo. Secondo Greco, è necessario un ulteriore confronto volto a ristabilire la verità dei fatti, poiché ci sono buone ragioni per ritenere che né l'Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana del 25 marzo 2021, né l'altra ad essa successiva del 24 settembre scorso possano rappresentare un obbligo di apertura della discarica ai comuni estranei all'Ambito. Nella missiva si legge che appare fondato il convincimento che "tali conferimenti abbiano invece avuto origine da precisi atti di volontà negoziale manifestati dall'organo di gestione della discarica, di cui dubito Ella stessa (ndr: Balbo) abbia mai avuto reale contezza, avendo Lei stesso giustificato la necessità di dover garantire l'apertura dei cancelli della discarica a tutti i comuni siciliani privi di impianti, solo in ragione di un preciso e tassativo ordine superiore".

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:

Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)

accettando il Codice di autodisciplina
della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 13 ottobre 2021 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965



IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

www.madonnadellarosa.it

È il sito del santuario dedicato alla Madonna della Rosa. Il bel santuario mariano è stato eretto ad Ostra, paesino in provincia di Ancona posto su un colle. Il sito descrive bene il percorso da fare per raggiungere il santuario sia se si è in macchina sia se si è in treno o in aereo. Affascinante è la storia del santuario eretto nel 1748 per i numerosi miracoli che avvennero dalla

venerazione di un'immagine della Vergine, dipinta su una rozza parete sopra un ruscello di limpida acqua. Nel 1666, una fanciulla pose davanti alla Santa immagine, nel mese di maggio, un candido giglio, in segno di filiale amore. Il fiore, con gran meraviglia di tutti, rimase per mesi e mesi, fresco come se fosse stato appena reciso. Da allora, folle immenses di fedeli accorsero ai piedi

della Vergine Santa ricevendo innumerevoli prodigi. Per il grande afflusso di pellegrini, la modesta edicola fu racchiusa dentro una chiesetta e le acque del ruscello furono raccolte in un pozzetto ai piedi dell'altare. La fama della Madonna della Rosa giunse fino al Soglio Pontificio e nel 1726 si concesse alla miracolosa immagine l'onore della solenne incoronazione ed alla cappella

il titolo di santuario. Nel 1748 si gettarono le fondamenta per un più ampio e maestoso tempio che potesse accogliere i numerosi pellegrini. Il sito contiene anche delle rubriche riguardanti gli ex-voto e le note architettoniche, artistiche e storiche del santuario corredate da foto d'ottima qualità. Il sito ricorda, in elenco, i rettori che si sono succeduti nel tempo e con la rubrica "La vita del

Santuario" informa i visitatori sugli orari delle confessioni, delle sante Messe e dell'adorazione Eucaristica.

A cura del
**Movimento Mariano
Giovani Insieme**
giovani.insieme@yahoo.com

Ecco l'elenco dei progetti esteri da realizzare quest'anno oltre a quelli già in programma in Italia

Giornata mondiale Si prega per le missioni



Mons. Gisana in visita alla missione di Sapè (Brasile) nel novembre 2016

DI TSHIJANU MOISE
DIRETTORE CMD

Come ogni anno le Pontificie Opere missionarie realizzano in Italia come all'estero alcuni progetti con il fondo della raccolta delle offerte della Giornata Missionaria Mondiale. Ecco l'elenco dei progetti esteri da realizzare registrati questo anno, oltre a quelli già in programma in Italia:

Progetto n. 35. THAILANDIA

Diocesi di Bangkok: Attraverso questo progetto 150 tra bambini e ragazzi, dai 6 ai 14 anni, hanno la possibilità di essere accolti in una casa sicura dove sono accuditi, educati e curati, anche nella vita spirituale attraverso la messa domenicale e la dottrina cattolica. Costo del progetto: € 15.000.

Progetto n. 43. UCRAINA

Diocesi di Ivano-Frankivsk: Accoglienza e formazione dei bambini. In Ucraina cresce sempre più il numero di bambini e ragazzi orfani o abbandonati che abitano la strada. La loro salute è precaria e crescono senza formazione scolastica e umana. Le Suore Serve del Signore e della Vergine di Matarà gestiscono un orfanotrofio nella diocesi di Ivano - Frankivsk, dove accolgono 87 bambini dai 3 ai 12 anni e si prendono cura di loro in ogni aspetto, innanzitutto donando loro l'affetto e le cure di cui necessitano, oltre al sostegno materiale e spirituale. L'orfanotrofio è ben strutturato ma per le attività giornaliere sono necessari tavoli e sedie per i più piccoli. Costo del progetto: € 2.500.

Progetto n. 44. CAMERUN

Diocesi di Bamenda: Gli Obiettivi del progetto consistono nel Recupero scolastico per

più bambini possibile: Corsi di formazione e abilitazione al lavoro per giovani ragazzi e ragazze: artigianato (cucito, ricamo, decorazioni su tessuto); gestione domestica (cura della casa, cura della donna e dei bambini, formazione ed educazione sessuale, miglioramento delle condizioni di vita); cucina e trasformazione dei prodotti locali (manioca, banana, succhi di frutta, soia); igiene e dieta equilibrata secondo i bisogni; apprendimento di base del computer. Corsi di formazione umana e catechesi. Costo del progetto: € 15.000.

Progetto n. 45. REP. DEM. CONGO

Diocesi di Kenge: Impianto di approvvigionamento di acqua potabile per il noviziato delle Suore di Maria Regina della Pace. Il progetto consiste nel realizzare un deposito con una capacità di 20.000 litri di acqua per migliorare le condizioni di vita delle suore in formazione presso il noviziato nella città di Bandundu, nella diocesi di Kenge, situata nell'area centro-occidentale del Paese. Costo del progetto € 22.000.

Progetto n. 45. REP. DEM. CONGO

Diocesi di Kenge: Completamento della chiesa parrocchiale St. Kizito a Sabongari (Diocesi di Kumbo), iniziata molti anni fa ma mai terminata. Ora mancano il tetto e alcuni lavori di falegnameria, l'impianto idraulico e sanitario, l'installazione elettrica e la pittura. La parrocchia, situata nella Nwa Sub Division nella divisione di Donga Mantung, ha una vivace comunità cristiana. È un tipico insediamento semi-rurale con molti dei suoi abitanti dediti all'agricoltura di sussistenza che gli permette quantomeno di vivere. Costo del progetto € 44.000.

Progetto n. 47. MYANMAR

Diocesi di Mawlamyine: Costruzione di una cappella nel villaggio di Moe Ma Lin. Il villaggio si trova nella parrocchia di Bo Taung, fondata nel 2009 sull'isola nel distretto di Tanintharyi, nel sud del Myanmar. Il villaggio è nato nel 1964 con poche famiglie e negli anni seguenti persone di altri luoghi si sono stanziati qui e ora conta 80 famiglie Moken, di cui 19 sono cattoliche. Attualmente non esiste un luogo regolare per il culto perché le cappelle non sono state ancora ricostruite; di conseguenza, le persone non sono in grado di portare avanti le loro pratiche religiose, ol-

tre alle condizioni di vita precarie e difficili. La possibilità di avere una cappella nel villaggio potrebbe permettere anche ai non cristiani di avere un punto di aggregazione, un luogo di culto, ma anche di accoglienza e ascolto da parte della Chiesa locale. Costo del progetto € 10.000

Progetto n. 48. PAPUA NUOVA GUINEA

Diocesi di Bereina: Completamento della costruzione della chiesa Holy Rosary a Inauaia. Il progetto mira a completare la costruzione della nuova chiesa perché la precedente, fatta di bambù e foglie di cocco, era marcia ed è crollata. L'area Mekeo, in cui si trova la chiesa, ha una popolazione cattolica molto attiva e partecipativa, tuttavia la vita di fede è ancora influenzata da superstizioni e credenze tradizionali. Risse tribali, ritorsioni e vendette sono abbastanza frequenti. Costo del progetto € 2.000.

Progetto N. 49. GUINEA

Diocesi di Conakry: Il progetto prevede la costruzione di una stalla per l'allevamento di maiali destinati sia al sostentamento dei seminaristi che alla vendita per far fronte alle altre spese sostenute dal seminario (acquisto di libri, spese mediche, stipendi dei professori e del personale ausiliario, mezzi di trasporto, manutenzione della struttura...). Costo del progetto: € 10.000.

Questi progetti saranno finanziati, come ogni anno, con le raccolte della giornata missionaria mondiale. Per sostenerli, basta partecipare mediante un'offerta, alla colletta della giornata missionaria mondiale del 24 novembre prossimo, o in qualsiasi momento effettuare un bonifico alla Fondazione Missio con queste coordinate:

Missio - Pontificie Opere Missionarie, IBAN IT 03 N 05018 03200 000011155116. Banca Popolare Etica, Specificando nel causale il progetto e il suo numero. O anche compilando un Bollettino Postale intestato a Missio - Pontificie Opere Missionarie - Via Aurelia 796 00165 Roma, Conto corrente postale n° 63062855. O addirittura si può fare anche un Testamento Solidale.

Per informazioni contattare la Fondazione di Religione Missio, via Aurelia, 796/ 00165 Roma tel: 06/6650261 C.F. 97366380588.

A livello diocesano, è in programma una celebrazione a sostegno delle nostre missioni diocesane: quella di suor Lucia Cantalupo in Brasile e la Dottoressa Cristina nello Zambia, e altri. La celebrazione avrà luogo a Barrafranca il 24 ottobre nella chiesa Sacro Cuore alle ore 17:30.

Per il "3 ottobre"



Il 9 ottobre scorso l'Ufficio diocesano per la pastorale dei Migranti, diretto da don Osvaldo William Brugnone, ha commemorato le vittime del naufragio di Lampedusa del 3 ottobre 2013. Lo ha fatto con una preghiera interreligiosa che ha coinvolto cattolici e musulmani. Si è svolta nella piazza antistante la Chiesa Madre di Pietraperzia cui hanno partecipato un centinaio di persone. Presenti molti ragazzi e operatori dell'Associazione don Bosco 2000 alcuni dei quali hanno espressamente pregato per un familiare, un amico o un conoscente perito durante le tante traversate del Mediterraneo, pronunciando i loro nomi e accendendo un lumino. Al termine della preghiera cristiana, l'Imam della comunità musulmana Aly Traore, ha recitato la preghiera islamica per i defunti.

Scuola di formazione

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Formazione Teologica della Diocesi di Piazza Armerina, per l'anno accademico 2021/22. Le iscrizioni possono essere effettuate on line sul sito della Diocesi www.diocesipiazza.it. La Scuola propone un percorso per approfondire i temi fondamentali della fede e abilitare a interpretare la vicenda storica - personale, comunitaria e sociale - alla luce della parola di Dio, così da essere "sempre pronti a rendere ragione della speranza" che proviene dalla fede (cfr 1 Pt 3,15).

Si intende così educare alla bellezza del pensare cristiano, dove ragione e fede si intrecciano e si arricchiscono a vicenda in una costante e comune tensione al Vero.

Si rivolge particolarmente a quanti sono impegnati nella comunità cristiana nel campo della catechesi per i bambini, per i giovani e per gli adulti, a chi fa riferimento a gruppi e movimenti ecclesiali, a quelli che desiderano partecipare da credenti e più consapevolmente alla vita culturale e sociale.

LA DIVINA COMMEDIA NELLA TRADIZIONE ISLAMICA: IL DANTE PAKISTANO



DI DON LUCA
CRAPANZANO

Durante il primo lockdown di inizio pandemia, ho avuto modo di seguire un corso on line di arabo tenuto dal prof. Luca D'Anna per l'Università Orientale di Napoli. Apprendendo la musicalità e la base della lingua araba, ho imparato a riconoscere tra quei suoni i vari significati delle parole e pian piano ad entrare nel mondo della cultura araba molto vicino alla nostra. Ma a cosa ti serve un corso di arabo? A niente, rispondevo io, o meglio a niente di necessario e di determinato e per questo sicuramente utile per la

dimensione libera della vera cultura che non dovrebbe sottostare alla necessità del mercato. A partire da questo interesse, indotto e sollecitato dai tanti mesi trascorsi a casa, ho avuto modo di avvicinarmi al mondo islamico, leggendo soprattutto alcuni poeti arabi appartenenti alla corte di Federico II e che hanno influenzato notevolmente la nostra cultura siciliana, da Ibn al-Qattā a Ibn Hamdis, passando dal poeta che soggiornò alcuni anni nella nostra Butera dal nome emblematico di Al-Buhturi. La riflessione di oggi vuole essere una finestra verso un mondo che conosciamo solo sommariamente e per di più a partire dal fondamentalismo islamico che mette in ombra, quasi distruggendo, tutta la ricchezza che ha nel suo interno. Sir Allamah Muhammad Iqbal (1877-1938), è stato un



poeta, filosofo e letterato irdu e viene considerato "il padre spirituale" del Pakistan. Nel suo libro Poema celeste ripropone l'esperienza del viaggio ultraterreno che compie Dante e lo fa in compagnia del suo Virgilio, il poeta persiano Rumi. Iqbal, al pari di Dante, immagina di scendere le sfere celesti sino ad arrivare al Trono di Dio e lungo il viaggio incontra amici e nemici, dal riformista sudanese Muhammad Ahmad il cui impero fu distrutto dagli

e quindi
uscimmo
a RIVEDER
LE STELLE

inglesi occupanti la valle del Nilo nel 1898 al poeta filosofo musulmano Jamal al-Din al-Afghani. Balza agli occhi di primo acchito la differenza tra Virgilio e Rumi; a parte il fatto che il persiano è un poeta monoteista mistico, mentre Virgilio è un poeta pagano razionalista; essi svolgono un ruolo totalmente diverso. Virgilio è una guida immanente, tutta legata al mondo terreno, araldo di quella profezia che annuncia la sconfitta della "lupa", mentre

Rumi è un interprete dai toni quasi profetici della verità religiosa, ruolo che nella Commedia di Dante è riservata a Beatrice e poi a San Bernardo e mai a Virgilio. Virgilio non mette piede in Paradiso, mentre Rumi ne discende direttamente. È interessante notare la dialettica universale-cosmica presente nello scritto dell'autore pakistano. L'essenza divina è la luce che rimane e che si coglie dopo aver tolto il velo dell'esistente, dopo aver travalicato il proprio sé. Solo allora l'Epifania divina della luce brucia il cuore e la mente del credente sino ad annullarne la propria individualità. Dante, situandosi nella più matura tradizione cristiana, non annulla l'io, l'individualità e l'umanità di ciascuno, anzi, tale condizione soggettiva viene esaltata dal viaggio e dalla stessa visione di Dio - pinta della effigie umana - e

non si arriva mai ad un generale quanto neutrale panteismo. Idbal ml suo viaggio fa incontrare Dio principalmente nella natura e nella storia e ha il pregio di dare cittadinanza divina alle piaghe storiche delle vicende umana. La storia sono i giorni di Dio! Così dice il poeta Iqbal nel suo scritto Javidnama. Dante e Iqbal, pur mostrando tradizioni e culture diverse, hanno in comune delle reminiscenze antico-persiane che si intersecano nel sottofondo delle diverse immagini simboliche utilizzate da entrambi. Un intreccio intrigante e teoreticamente fecondo che rivelano la comune radice culturale e speculativa tra cristianesimo e Islam e che purtroppo - complici i vari pregiudizi - non è stato ancora studiato a dovere.

Torna la "Giornata pro-seminario" in tutte le parrocchie della Diocesi con i racconti delle vocazioni dei seminaristi

Vivere le giornate in presenza e testimonianza

DI CARMELO COSENZA

Nel clima generale della ripresa delle attività Pastorali, riprendono, dopo la pausa forzata imposta dalla Pandemia, in tutta la Diocesi anche le giornate Pro Seminario. È don Luca Crapanzano, rettore del Seminario Diocesano a comunicarlo attraverso una lettera a tutti i sacerdoti (il testo della lettera sul sito www.diocesipiazza.it).

Così come da tradizione nella diocesi di Piazza Armerina, le giornate saranno vissute con la presenza e la testimonianza dei seminaristi in tutte le realtà parrocchiali e pastorali dei dodici comuni della Diocesi. "Insieme all'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile e all'Ufficio diocesano per le Vocazioni, - scrive don Luca - stiamo pensando ad una modalità nuova nel vivere tale appuntamento ormai storico per la nostra Diocesi, pertanto, se avete qualche idea vi prego di



comunicarla, nello spirito della condivisione fraterna e per una testimonianza sempre più incisiva".

La giornata Pro Seminario resta una validissima esperienza per conoscere i seminaristi e per far conoscere ai seminaristi il presbiterio e il territorio diocesano, "tuttavia - continua don Luca

- dovremmo valorizzare meglio tale presenza che viene circoscritta quasi esclusivamente alla testimonianza vocazionale e alla raccolta delle offerte durante le celebrazioni eucaristiche".

Un'occasione importante sarà data dalla Giornata Mondiale della Gioventù che da quest'anno, per volere di Papa Francesco, si svolgerà a livello diocesano in coincidenza della Festa di Cristo Re domenica 21 novembre.

Il Seminario, di concerto con l'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile, celebrerà la giornata a Niscemi dove si svolgerà la giornata Pro Seminario. La vigilia della festa, sabato 20 alle ore 18.30 nella chiesa di S. Vincenzo attigua al Seminario di Piazza Armerina, si celebrerà l'Eucarestia per gli Amici del Seminario e per i famigliari dei seminaristi.

Calendario Pro Seminario 2021-2022

- **Mazzerino e Riesi**, domenica 14 novembre
- **Niscemi**, domenica 21 novembre
- **Piazza Armerina**, domenica 5 dicembre (tutte le parrocchie, escluse quelle elencate nel turno successivo).
- **Piazza Armerina**, domenica 12 dicembre (parrocchie di S. Antonio, S. Pietro e S. Cuore).
- **Butera e Pietraperzia**, domenica 16 gennaio
- **Valguarnera, Villarosa e Villapriolo**, domenica 6 febbraio
- **Aidone e Barrafranca**, domenica 13 Febbraio
- **Gela**, domenica 27 febbraio (tutte le parrocchie, escluse quelle elencate nel turno successivo).
- **Gela**, domenica 13 marzo (parrocchie di S. Domenico Savio, S. Giovanni Evangelista, S. Sebastiano, S. Lucia e S. Rocco).
- **Enna**, domenica 8 maggio (in tutte le parrocchie, escluse quelle elencate nel turno successivo).
- **Enna**, domenica 15 maggio (parrocchie di S. Anna, S. Lucia, Ss. Crocifisso di Pergusa, S. Bartolomeo e S. Leonardo in Montesalvo).

Teatro a Butera In scena la morale e i valori di san Francesco

DI ROCCO BARRESI

Il musical che abbiamo messo in scena il 4 ottobre scorso nella chiesa di S. Francesco a Butera dal titolo "L'amore quello vero" mi è stato donato da don Filippo Ristagno qualche anno fa, ma non riuscimmo a farlo andare in porto. Quest'anno presi di buona volontà abbiamo messo in scena una rivisitazione del copione di Giampaolo Belardinelli e Piero Castellacci sotto la regia di Giuseppe Barresi nonché presidente del nostro stesso gruppo "Amici di Chiara e Francesco" che ha subito preso a cuore questa nostra iniziativa portandola a termine.

In seguito alla prima rappresentazione abbiamo ricevuto diversi inviti per riproporre il musical, tra gli altri fra' Salvatore Cannizzaro frate conventuale che ci ha

invitati a Padova nel santuario di Arcella, ma anche in diverse parrocchie della nostra Diocesi una tra queste la chiesa Madre di Mazzerino.

Ringraziamo tutti i collaboratori del nostro gruppo nella chiesa di San Francesco e principalmente don Filippo Provinzano che sempre ci dà la possibilità di vivere questi bei momenti insieme nel nome di Francesco.

Perché parlare proprio di Francesco ancora dopo 800 anni? Di quel Santo per bambini che parlava agli uccelli e ai lupi! E perché fare proprio un musical in un'era dove queste iniziative ormai sono scomparse dalla mente di tutti i giovani? Dove l'era digitale ha sommerso le nostre menti e il tempo creativo?

Beh, può sembrare strano ma anche se siamo nel 2021 noi ci abbiamo creduto, noi abbiamo avuto interesse e amore nel fare ciò e abbiamo

messo in gioco le nostre doti, e i talenti di ognuno per far vivere quelle sensazioni che il poverello ci ha trasmesso durante questi anni. Non abbiamo voluto mettere in scena la favoletta del santo di Assisi, ma una morale, un insieme di messaggi e valori che ruotano attorno alla sua vita e quella dei suoi compagni. E per questo abbiamo deciso di metterci in gioco, per fare un po' nostri questi valori e rilanciarli alla società odierna e in particolar modo a tutti i giovani nostri coetanei.

Francesco pur vivendo nel 1200 è ancora vivo e vero



nei nostri cuori; sforzandoci abbiamo cercato di entrare nel suo pensiero e nelle sue opere, abbiamo capito che come molti di noi lui fu un giovane moderno, difficile da comprendere, un pazzo diremmo oggi, e pure dopo tanti secoli lui è veramente amato da tutti, la sua unica pazzia aveva un nome era

essere uguale a tutti i suoi amici, e per avere amato tutta la sua vita contemplando la bellezza del mondo e delle sue creature.

"L'amore quello vero" è questo che riscalda il cuore di Francesco nelle gelide notti d'inverno, quell'amore che lo porta a vedere il mondo con altri occhi e facendo

propria la più bella parola che Gesù ci ha insegnato "Amore", quell'amore che Francesco vive nei piccoli gesti e nelle cose semplici che sostanzialmente diventano le più grandi.

E questo che abbiamo voluto mettere in scena, questa piccolezza e semplicità di Francesco, questa umiltà che lo rese vicino a Dio più di qualunque altro al mondo, riempiendolo del suo amore che resterà per sempre vero. Francesco perciò diventa maestro e amico di chi come noi lo ha scoperto, insegnandoci i veri e sani valori, quelli che non moriranno mai. A noi giovani d'oggi, sempre indaffarati e impegnati dalle nuove tecnologie e dalle apparenze del mondo, dice di fermarci un attimo per guardarci intono e ammirare lo splendido dono che Dio ci ha dato "La Vita".

La Parola XXX Domenica del Tempo Ordinario Anno B

le letture

24 ottobre 2021

Geremia 31,7-9
Ebrei 5,1-6
Marco 10,46-52

La costante ed ineludibile dichiarazione sul destino del Figlio dell'Uomo, che il Maestro enuncia nelle fasi cruciali del cammino assieme ai discepoli verso Gerusalemme, si conclude con le parole di un cieco nei suoi confronti: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me" (Mc 10,47). Questo lampante riconoscimento da parte del mendicante Bartimeo offre una chiave di lettura a tutto il capitolo precedente e, soprattutto, a quell'idea di "consumazione" che il Maestro incarna fino a questo momento. Che Gesù sia Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, all'interno del vangelo di Marco è espresso diverse volte fin dall'inizio: "Vangelo di Gesù Cristo, Figlio

di Dio" (Mc 1,1); ma che Egli possa essere definito anche figlio di Davide e, dunque, centro, principio e fine della stessa storia d'Israele, è assolutamente nuovo per le orecchie e gli occhi dei credenti della prima comunità cristiana a cui era destinato il vangelo redatto da Marco.

Che cosa rappresenta, allora, l'espressione del cieco nei confronti del Maestro? Essa è, intanto, espressione di una fede radicata nella storia d'Israele di cui lo stesso Bartimeo fa parte, anche se in negativo, dal momento che la cecità ed altre malattie erano considerate conseguenze dei peccati commessi (cfr. Gv 9). In secondo luogo, riconoscere nel Maestro il Figlio di Davide, rappresenta una risposta al rifiuto dei giudei farisei e scribi nei confronti proprio del Maestro. Per cui, il cieco Bartimeo, in fondo in fondo, altro non è se non esempio di come riconoscere nella vita del Maestro l'ecce-

zione manifestazione di quella misericordia di Dio Padre a cui il popolo anela da sempre; ed il suo riconoscimento volentieri diventa anche riconoscenza e benedizione nei confronti di Dio che si è ricordato del suo

*Il salvatore nostro
Cristo Gesù ha vinto
la morte
e ha fatto risplendere
la vita per mezzo
del Vangelo.*

(Cf 2Tm 1,10)

servo Israele ed ha visitato e redento il suo popolo, suscitando un salvatore potente nella casa di Davide suo servo (Ger 31,37 e Lc 1,68-69). Nelle parole del profeta Geremia, così come nelle stesse

parole di Bartimeo, la salvezza di Dio è considerata un dono anteriore ai miracoli. Bartimeo ringrazia ancor prima di aver ricevuto il miracolo e per la sua accoglienza incondizionata nei confronti del Figlio di Davide, ritornando a vedere con i propri occhi, in verità inizia a contemplare le opere di Dio fino alla fine della sua vita. "Quante meraviglie hai fatto, tu, Signore, mio Dio, quanti progetti in nostro favore: nessuno a te si può paragonare!" (Sal 40,6). Bartimeo è diventato, dunque, con il tempo la figura del discepolo beato che fa del suo incontro con il Maestro, Figlio di Davide, il contenuto profondo della propria testimonianza alle genti. Nessuno, prima di lui, avendo ricevuto un miracolo è diventato discepolo; e a conclusione di una grande sezione del vangelo di Marco, in cui il Maestro si consuma e viene rifiutato come Messia, ecco che Bartimeo, cieco, impossibilitato a vedere

concretamente la vita e le sue manifestazioni, riconoscente benedice e umilmente riceve in dono anche la vista degli occhi, oltre a quella del cuore. "Sopporta te stesso con Cristo e per Cristo se vuoi regnare con Cristo. Se entrassi una volta perfettamente nella intimità di Gesù e sentissi, sia pure in piccola misura, il sapore del suo amore ardente, allora non ti cureresti più per nulla del tuo comodo o incomodo, ma piuttosto gioiresti degli obbrobri a te fatti, perché l'amore di Gesù fa che uno disprezzi sé stesso." (Da L'Imitazione di Cristo, Lib. 2,6). Bartimeo è icona della Chiesa testimone di una fede autentica, partecipata e frutto di un incontro reale con l'umile Figlio di Dio e Figlio di Davide, la cui immagine riflette una tale pienezza da far prendere consapevolezza della propria piccolezza.

DI DON SALVATORE CHIOLO



MIGRANTI Card. Hollerich, lettera all'UE su finanziamento muri ai confini

"Il diritto all'asilo sia protetto e rispettato"



DI MARIA C. BIAGIONI
SIR

“**D**esidero esprimere la mia preoccupazione per la situazione dei migranti e dei richiedenti asilo in situazione di vulnerabilità la cui dignità umana e i diritti fondamentali dovrebbero essere rispettati. Il loro diritto di chiedere asilo dovrebbe essere

protetto e gli Stati dovrebbero rispettare il principio di non respingimento delle persone a rischio nel loro Paese d'origine”. Così il card. Jean-Claude Hollerich, presidente della Commissione degli episcopati dell'Unione europea (Comece), commenta al Sir la lettera dei ministri dell'Interno di 12 Paesi membri dell'Ue per chiedere alla Commissione europea di

finanziare la costruzione di muri ai confini esterni dell'Unione europea per bloccare l'ingresso di migranti. “Crediamo che essere europei significhi anche mettere in pratica la solidarietà. Come ha affermato Papa Francesco nel suo messaggio del 2020 sull'Europa, ‘sogno un'Europa solidale e generosa. Un luogo accogliente ed ospitale, in cui la carità – che è somma virtù cristiana – vinca ogni forma di indifferenza e di egoismo’. Come vescovi dell'Unione europea, sosteniamo i crescenti sforzi di reinserimento da parte degli Stati membri dell'Ue, della società civile e degli attori della Chiesa, e di creazione di percorsi legali e sicuri per i migranti, in modo da evitare che cadano nelle mani di reti criminali di contrabbandieri e trafficanti”. “Nel contesto dei negoziati in corso sulla Proposta di Patto Ue su Immigrazione e asilo, invitiamo

l'Unione europea e i suoi Stati membri ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i richiedenti asilo, sostenendo una percezione e una narrazione positive dei migranti e delle loro famiglie”. La lettera datata 7 ottobre e citata da Eu Observer, è stata inviata al vice presidente della Commissione Ue, Margaritis Schinas, ed alla commissaria agli Affari interni, Ylva Johansson, ed è firmata dai ministri di Austria, Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia e Slovacchia. I ministri scrivono: “Le barriere fisiche sembrano essere un'efficace misura di protezione che serve gli interessi dell'intera Ue, non solo dei Paesi membri di primo arrivo. Questa misura legittima dovrebbe essere finanziata in modo aggiuntivo ed adeguato attraverso il bilancio Ue come questione urgente”.

Per don Enzo Cipriano

A conclusione delle manifestazioni per l'apertura dell'anno pastorale della parrocchia S. Pietro di Piazza Armerina si è svolto domenica 10 ottobre nella stessa chiesa un concerto in memoria del parroco defunto don Enzo Cipriano. I pianisti Gianfranco Falcone e Teresa Rapisardi, la cantante e clarinettista Sonia Pranio hanno eseguito musiche del compianto Ennio Morricone. La serata è stata presentata da Marta Furnari e Michele Arco.

Giornate FAI

I 700 anni dell'Eremo di Montesalvo ed il Seminario Vescovile della Diocesi di Piazza Armerina. Sono i due siti in provincia di Enna che si potranno visitare in occasione delle Giornate di Autunno promosse dal Fai Il Fondo Ambiente Italiano che si terranno sabato 16 e domenica 17 ottobre. Chi fosse interessato alle visite può prenotarsi sul portale del Fai.

Dante non può fare a meno di san Francesco

DI MIRIAM A. VIRGADAULA

Dante e san Francesco a confronto, diversità e comunanze. Questo il tema sviluppato al convegno “Dante, terziario francescano”, svoltosi lo scorso 9 ottobre al liceo “Eschilo” di Gela, organizzato dalla casa Francescana Sant’Antonio di Padova-onlus, con il patrocinio del Comune di Gela, della Diocesi di Piazza Armerina e dell’Unione Cattolica Stampa Italiana.

Hanno relazionato il francescano conventuale padre Franco Careglio e il cappuccino padre Giovanni Salonia. Un importante contributo è stato da Silvia Guidi, scrittrice e giornalista, collaboratrice dell'Osservatore Romano, che ha inviato un video improntato sul XXIV Canto del Purgatorio. La stessa Guidi, attraverso un messaggio letto dalla professoressa Maria Concetta Goldini, ha poi lanciato la proposta agli studenti di realizzare dei brevissimi filmati su Dante e la Divina Commedia per poi montare un mediometraggio che li comprenda tutti.

In apertura dei lavori, dopo il saluto del dirigente scolastico, prof. Maurizio Tedesco, Gianni Virgadaula, presidente dell'associazione promotrice dell'evento, ha letto il messaggio di che il vescovo mons. Rosario Gisana ha fatto pervenire dove tra l'altro “Quello che



colpisce è che il genio dantesco non può fare a meno dell'umiltà del poverello d'Assisi. Ciò fa capire che il profilo semplice, essenziale della testimonianza cristiana sta alla base della grandezza di ogni ispirazione. Si può dire che le cose più belle prendono le mosse da proposte semplici e umili. Il raffronto di questi due geni della cultura italiana, l'uno padre della lingua italiana, l'altro ispiratore dell'essenza del cristianesimo, porta a fare una considerazione

ne sul modo come vivere le nostre relazioni. L'umiltà di Francesco e l'intelligenza di Dante costituiscono un'endiadi interessante da un punto di vista relazionale: se vogliamo vivere relazioni autentiche, significative e incisive occorre imparare ad essere umili e discreti”. Dopo il convegno, la serata ha vissuto un altro momento importante con il conferimento del premio “Laudato si mi Signore”, assegnato al religioso Augusto Drago, conventuale; al regista Alberto Di Giglio, e alla nota giornalista di Rai News Josephine Alessio (foto).

Hanno collaborato all'evento: la GV Movie Production s.r.l.s., la Scuola di Cinematografia Paolo VI, il Museo del Cinema “Pina Menichelli”, l'associazione “Poveri Cavalieri del Volto Santo”. Sponsor ufficiale è stato l'hotel Sole di Levitur. Ha presentato Clara Cirignotta.

Professione perpetua per due siciliani salesiani

Il 26 settembre scorso hanno emesso la Professione Perpetua Stefano Cortesiano (a sx) e Antonino Garufi, giovani dell'Ispettorica Salesiana Sicula. Il rito, svoltosi presso l'Istituto “San Francesco di Sales” di Catania Cibali, era presieduto dall'Ispettore dei Salesiani di Sicilia e Tunisia don Giovanni D'Andrea.

Stefano Cortesiano è nato a Erice (TP) il 19 ottobre 1993, fin da piccolo ha frequentato la parrocchia Maria Ausiliatrice di Trapani. Divenuto animatore all'O-



ratorio Salesiano di Trapani ha iniziato il suo cammino di discernimento frequentando i cammini formativi e vocationali dei Salesiani di Sicilia. Ha prestato il suo servizio nell'Opera di Santa Maria de La Salette, nel quartiere San Cristoforo di Catania. Antonino Garufi è nato a

Messina il 19 gennaio 1991, ha vissuto la sua infanzia e giovinezza nella parrocchia Santi Giuseppe e Martino in Spadafora (Me). Conseguito il diploma di maturità, nel 2010 si trasferisce a Roma, frequenta l'Università Pontificia Salesiana conseguendo la laurea triennale in Comunicazione sociale. Successivamente ritorna in terra siciliana per iniziare il suo percorso tra i Salesiani di Sicilia e Tunisia.

Enna, Giornata ecologica al santuario di Papardura

Il 9 ottobre scorso ad Enna un gruppo di ragazzi si è messo all'opera per pulire il tratto di strada che dall'innesto della Monte Cantina porta al Santuario di Papardura. Con dei sacchi che sono stati dati loro forniti dalla società Ecoennaservizi hanno ripulito i bordi del tratto di strada. Un gesto di sensibilità civica e di rispetto per l'ambiente che però verrebbe vanificato se nei prossimi giorni i comportamenti saranno sempre gli stessi ma soprattutto continuerà a mancare un minimo di vigilanza ed eventuali sanzioni.



Romeo Battaglion

ANGOLO DELLA POESIA

figli. Nel 2006 ha pubblicato la silloge “Il cielo altrimenti” con le edizioni Il Filo. Il poeta, nelle sue poesie mostra un candore, una sensibilità e una bellezza straordinaria che penetra il cuore e i suoi versi così spontanei e ricchi di fede disarmano il lettore e lo riempiono di nuova luce e commozione. “Dio è presente in ogni cosa – scrive Flavia Weisghizzi nella prefazione – e lo splendore della Natura è un canto sommesso e continuo di lode al Signore. Il panteismo immanente che emerge da questi versi dà ragione a uno spirito mai domo di ricerca e di

giustizia, uno spirito che percepisce il dolore del mondo e si fa in qualche modo carico di questa sofferenza per rimetterlo nelle mani più grandi e più capaci di Dio. È una poetica piena di una forza interiore rara, di una fiducia sconfinata nel fatto che ogni uomo, nel suo piccolo, può fare molto”.

Ogni nuovo giorno

*Ogni nuovo giorno è un verso della Creazione
Una poesia diventata millenaria
Che riempie milioni di biblioteche
Parole che descrivono l'energia della Divinità
Il labirinto desertico dei secoli
La spada degli angeli
Il cerchio della gioia
La moneta invisibile del destino
La porta chiusa dell'Ombra
La chiave della Luce
Il lento procedere del Suo silenzio*

*L'inutilità dei dogmi umani
Le colonne del Tempio
Il suo velo squarciato
Il Cristo morente
Il giorno che ri-nasce.*

*A Salvatore Zuppardo
Da “Il cielo altrimenti”, p. 39*

*Gesù, amico mio
immagina che davanti al mare di Gela
io abbia imparato a guardare il vento
e sia voltato in Africa con le sue bionde
chiome fluenti
e poi sia ritornato seguendo le sue orme
fino ai boschetti di aranci e mandorli
dove lo vidi accarezzare le foglie e fiori.*

*Signore,
nell'assoluto silenzio coccolo le tue parole.*

*Gesù, amico mio
immagina che udendo l'acqua della Drava
io abbia vista la nascita della Sua sorgente
più chiara della speranza
più limpida di ogni trasparenza,
più colorata di mille ghirlande.*

*Maria,
dammi la tua forza di madre,
la tua dolcezza di donna.*

*Gesù, amico mio
immagina che io,
liberamente,
ti chieda una piccola parte del dolore
del mondo:
così non sarò secondo al primo
e nemmeno davanti all'ultimo.*

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

Emergenza casa; in migliaia a rischio sfratto!



A fine dicembre si sbloccheranno gli sfratti e 15mila famiglie rischiano di essere sbattute fuori di casa. Sono questi i dati preoccupanti pubblicati nei giorni scorsi da Repubblica. Nell'articolo si fa riferimento al Covid che

ha fatto esplodere l'emergenza casa. "Negli ultimi 12 mesi il 24 per cento delle famiglie ha accumulato ritardi nel pagamento degli affitti". Lo dice Giusi Milazzo, segretaria regionale del Sindacato unitario nazionale inquilini e as-

segnatari (Sunia). "Ormai la questione della casa è un problema strutturale e non un'emergenza, alla Sicilia, fra il 2020 e il 2021, sono stati assegnati circa 30 milioni di euro per il contributo all'affitto. Ma la Regione deve ancora stabilire i criteri di ripartizione delle somme. Come Sunia abbiamo avanzato diverse proposte. È necessario riqualificare gli alloggi abbandonati, continuare a calmierare gli affitti. Serve anche una nuova edilizia sociale e popolare. Le graduatorie dell'emergenza casa, se non si cambia direzione, possono solo continuare a crescere", dice Milazzo. Da una stima si parla di

circa 50mila famiglie in cerca di un alloggio stabile. Sono le stesse che da tanti anni vivono in alloggi di fortuna e sono inserite nelle graduatorie per ottenere un alloggio di edilizia residenziale pubblica. Oltre a queste sono anche inserite nelle liste di emergenza per puntare su un bene confiscato o sul contributo per le spese dell'affitto. A questi numeri si devono aggiungere i senza dimora che secondo l'Istat in Sicilia raggiungono quota 4mila.

A Palermo, 10mila famiglie, a Messina 2500 vivono ancora nelle baracche e a Catania con 5200 domande per un alloggio si scommette sul quartiere Librino dove a gennaio sono stati con-

segnati soltanto 96 alloggi, insufficienti per la domanda. "Quasi il 90 per cento degli aiuti richiesti è per morosità incolpevole, si tratta di persone che da un giorno all'altro non sono state più in grado di sostenere le spese dell'affitto perché il loro reddito è diminuito" lo dichiara Francesca Pruiti, coordinatrice dell'Agenzia sociale per la casa per il terzo settore.

Secondo l'indagine del quotidiano Repubblica sono circa 60mila le case di proprietà della Regione gestite dagli Istituti autonomi di case popolari e di proprietà comunale - e anche i beni confiscati raramente rispondono alle esigenze delle famiglie perché hanno bisogno di interventi di ristruttu-

razione. Nel 2020 a Palermo ne sono stati assegnati soltanto cinque, quest'anno un paio. Il Comune adesso punta sull'autorecupero: chi si candida per ottenere un bene confiscato si fa carico anche dei lavori che poi l'amministrazione decurerà dal canone di affitto.

Un dato su tutti: negli ultimi due anni in tutta la Sicilia sono stati assegnati soltanto 156 alloggi di edilizia residenziale pubblica. Al diritto alla casa è legato il diritto alla residenza. Chi vive in un alloggio improprio e non ha, appunto, la residenza, non può accedere al medico di famiglia, al pediatra, al reddito di cittadinanza, né votare.

Fidapa Serata di premi e convivialità nel nome della professione femminile



Aria di novità alla Fidapa di Enna che, sulle orme delle fondatrici, punta i riflettori sul talento delle donne di oggi e premia chi tra loro si impegna in ambito culturale e sociale.

La "Federazione italiana donne arti professioni e affari", presieduta

La prima edizione del premio musicale "Christiane Cappone" è andata a Giovanna Fussone, eclettica artista musicale, diplomata in pianoforte e in direzione d'orchestra, direttore artistico dell'associazione Mousikè (la più antica scuola di musica della provincia di Enna), referente e docente

da Anna Dongarrà, quest'anno ha compiuto 50 anni di attività e ha voluto festeggiare dando vita a un nuovo premio di ambito musicale intitolato alla memoria di Christiane Cappone, violoncellista fondatrice della Fidapa di Enna. "Christiane era una donna innovativa - racconta Anna Dongarrà - che è riuscita a creare un fermento culturale in città e organizzato diverse manifestazioni di musica classica, indirizzate soprattutto ai giovani talenti musicali".

di pianoforte e musica di insieme al liceo musicale Colajanni di Enna, direttore del coro "Passio Hennensis", per anni critico musicale per il quotidiano "La Sicilia" e per il quindicinale nazionale "Musica e Scuola".

Ideatrice di progetti musicali rivolti prevalentemente ai giovani, premiati da più parti per la loro valenza artistica e formativa, Giovanna ha dedicato il suo ultimo lavoro al disagio dei giovani durante il lockdown: il videoclip "Scorre e tutto scorre" (2020) ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti internazionali.

Il premio Fidapa "Emma Curcio", giunto alla sua ottava edizione, è andato invece a Maria Grazia Riggio, medico neurologo ennese che ha studiato a Catania e ha svolto la sua professione a Milano dove è attualmente responsabile della Stroke Unit dell'ospedale "Guido Salvini" dell'Azienda socio sanitaria territoriale Rhodense specializzata nella cura dell'ictus. Nel corso della sua carriera è stata raggiunta da due prestigiosi premi: la Stroke Unit che guida è stata infatti premiata come centro

Oro del programma Eso Angels 2019 e nello stesso anno l'Osservatorio nazionale per la salute della donna e di genere (Onda) ha conferito all'equipe della stessa Stroke Unit il premio come miglior lavoro scientifico alla ricerca "Giovani e malattie cerebrovascolari: l'esperienza della Asst Rhodense".

I premi sono stati consegnati in una cerimonia organizzata nei giorni scorsi nella Sala Cerere alla presenza delle autorità locali. Nell'occasione è stata ricordato il lungo curriculum della Fidapa di Enna, la sua collaborazione con le istituzioni, i club service e le associazioni, "sempre con l'impegno di promuovere e sostenere l'impegno delle donne nei diversi ambiti della società", ha sottolineato la presidente Dongarrà. Nel corso della serata, sono state consegnate targhe ricordo alle varie presidenti che si sono succedute in carica.

Una targa è stata consegnata a Rita Basile, regista della compagnia "Attrici per caso" costituita nel 2005 in seno alla federazione ennese.

Il bus del CIRS per gli studenti pendolari

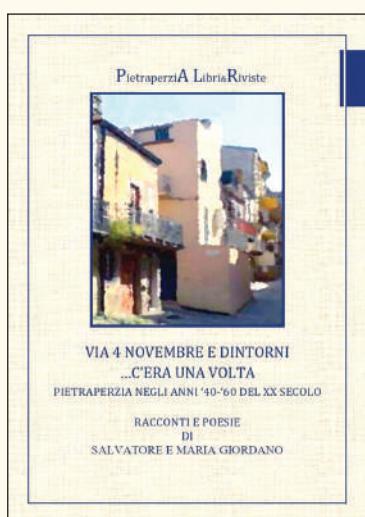
Il Cirs di Barrafranca venendo incontro alle difficoltà del Comune di Pietraperzia per assicurare il trasporto gratuito degli studenti pendolari che frequentano questa scuola, si è dotato di un pulmino che effettuerà il trasporto gratuito.

Il Cirs offre agli studenti corsi di Acconciatura, Estetica, Elettrico, Meccatronico e ha sede in via M. Cravotta 12.

il libro

Via IV Novembre e dintorni... C'era una volta Pietraperzia negli anni '40 - '60 del XX secolo Racconti e poesie

DI LINA VIOLA



Profilo dell'opera

Il ritorno, dopo 25 anni, a Pietraperzia nell'agosto 2005, di Salvatore e Maria desta nel loro animo una grande commozione. I ricordi invadono le loro menti, emozioni che ogni stradicato rive-

quando torna a ripercorrere quelle stesse vie nelle quali ha vissuto l'infanzia. La casa dove si è nati, i compagni di gioco nelle strade, gli amici, i vicini e tutti i ricordi legati agli anni della nostra formazione. Ricordi ed esperienze che rimangono indelebili. Il libro è costituito da tre parti; i brevi e numerosi racconti risalgono a vicende e famiglie tra la via IV Novembre e corso Umberto I, da allora conosciuta e chiamata da tutti "la Strataranni". Una raccolta di racconti tra questi l'insediamento delle Salesiane a Pietraperzia e altri di avvenimenti e a persone care agli autori. Le voci narranti che si alternano sono quelle di Maria e Salvatore. La descrizione dei racconti, spesso minuziosa e ricca di testimonianze sulla

vita di quegli anni, rendono piacevole la lettura che a quella generazione far rivivere le esperienze proprie di ogni lettore. I racconti sono ricchi di espressioni dialettali, che rafforzano l'appartenenza identitaria a Pietraperzia. Il

libro si chiude con una raccolta di poesie tra queste la strepitosa e notissima "Littra a lu me pajisi" struggente per ogni emigrato che la legge o la rilegge.

■ di Salvatore e Maria Giordano
Il libro può essere scaricato gratuitamente da questo link <https://pietraperzia-riviste.blogspot.com/2021/09/via-4-novembre-pietraperzia.html>

LA NOTIZIA LETTA DA UN'ANGOLATURA DIVERSA

7sette GIORNI

www.settegiorni.net | info@settegiorni.net | 0935. 680 331
abbonamento annuale € 35 - c/c 79932067 | iban IT11X0760116800000079932067

Diritti umani, sociali e ambientali a confronto



DI CARMELO COSENZA

Nella mattinata di lunedì 11 ottobre presso la Galleria civica di Enna si è tenuta la cerimonia per la premiazione degli studenti che hanno partecipato al Premio Europa "Eduardo Fontanazza 2021" e al premio speciale "Rocco Lombardo".

La manifestazione era organizzata dalla Casa d'Europa, in collaborazione con il Centro studi "Federico II di Svevia" di Enna per la Settimana europea federiciana, per commemorare il grande impegno profuso da Fontanazza e Lombardo per la cultura europeista a Enna e per coinvolgere i giovani nelle loro iniziative.

Il vicesindaco Francesco Colianni, a nome dell'intera amministrazione, ha consegnato personalmente i premi agli studenti "Bello vedere oggi tanti ragazzi qui a fare festa per Edoardo Fontanazza e Rocco Lombardo - ha detto - dopo il lungo periodo di isolamento della pandemia che penalizzato incontri, eventi e manifestazioni". Assente per impegni istituzionali Rosalinda Campanile, assessore alla Pubblica Istruzione, ha inviato un suo saluto agli organizzatori e alle scuole convenute.

Presenti i dirigenti scolastici Maria Silvia Messina dell'Istituto d'istruzione superiore Napoleone Colajanni, Filippo Gervasi dell'Istituto comprensivo De Amicis, Marinella Adamo dell'Istituto comprensivo Neglia-Savarese. Assente per impegni scolastici Fernando Cipriano, dirigente scolastico dell'Istituto superiore professionale Federico II. Il titolo del bando era incentrato su "La carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e le Costituzioni di Melfi di Federico II: diritti umani, sociali e ambientali a confronto".

Gli alunni della II B della scuola media dell'istituto comprensivo De Amicis hanno portato in scena, la parodia federiciana riletta in chiave umoristica, sotto forma di "cunto" collettivo, la biografia dell'imperatore Federico II frutto di un loro personale approfondimento in classe.

Attestati di partecipazione e targhe sono andati a tutti gli aderenti al bando. I video prodotti appositamente per il concorso Fontanazza e Lombardo saranno pubblicati online sulla pagina Facebook della Settimana europea federiciana.

Il premio Europa "Eduardo Fontanazza" per gli alunni della scuola di I grado è andato agli alunni della III A della scuola media con corso a indirizzo musicale dell'istituto comprensivo Neglia-Savarese per il video "Europa: un lungo cammino".

Il premio Europa "Eduardo Fontanazza" per gli istituti di secondo grado è andato agli alunni della V A Mat dell'Istituto professionale superiore Federico II che hanno realizzato un video dal titolo "Lettera all'imperatore Federico".

Il premio speciale "Rocco Lombardo" agli studenti della I C della scuola media dell'istituto comprensivo De Amicis, per il video dal titolo "Stupor Mundi". Una menzione speciale è andata agli studenti del liceo musicale dell'istituto Colajanni per il video presentato fuori concorso dal titolo "Scorre e tutto scorre". Già vincitore di diversi premi nazionali e internazionali, il lavoro è stato attenzionato dalla giuria per l'importanza dell'argomento trattato (il disagio dei giovani durante il lockdown).

Menzioni speciali anche agli studenti della III B e alla classe II D della scuola media Neglia-Savarese, e a due diversi gruppi di studenti del liceo classico dell'istituto Colajanni.

PROMO

SUBITO un frisbee IN REGALO
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE!

Difesaplus®

Uno di famiglia

ARISTEIA FARMACEUTICI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA - "LA CHIESA ITALIANA NON RIPARTE DA ZERO"



La pastorale in chiave missionaria auspica da Francesco esige, infatti, di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così": **"bisogna essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità"**. Il discernimento comunitario, nel dettaglio,

Il biennio iniziale del Sinodo (2021-2023) - si ricorda nel testo - sarà completamente dedicato alla consultazione di tutti coloro che vorranno partecipare. "Sarà un evento - assicurano i vescovi - nel quale le nostre comunità cercheranno di porsi 'in uscita', favorendo la formazione di gruppi sinodali non solo nelle strutture ecclesiali e negli organismi di partecipazione (consigli

presbiterali e pastorali), ma anche nelle case, negli ambienti di ritrovo, lavoro, formazione, cura, assistenza, recupero, cultura e comunicazione". Gli operatori pastorali "sono invitati a porsi al servizio di questa grande opera di raccolta delle narrazioni delle persone: di tutte le persone, perché in ciascuno opera in qualche misura lo Spirito; anche in coloro che noi riterremmo lontani e distratti, indifferenti e persino ostili".

"Nel primo anno (2021-22) - si legge nel messaggio - vivremo un confronto a tutto campo sulla Chiesa, percorrendo le tracce proposte dal Sinodo dei Vescovi; **nel secondo anno (2022-23)**, come già chiese il Papa a Firenze, ci concentreremo sulle priorità pastorali che saranno emerse dalla consultazione generale come quelle più urgenti per le Chiese in Italia". **La fase successiva sarà quella "sapienziale"**, "per ritornare sulle narrazioni ed esperienze raccolte, riflettervi insieme anche con l'aiuto degli esperti, e **giungere nel 2025** ad alcune decisioni finali" da consegnare al Santo Padre. Nella seconda metà del decennio, infine, è prevista "la restituzione degli orientamenti sinodali alle nostre Chiese, dalle quali provengono,

per una approfondita recezione, che dovrà essere ugualmente capillare e richiederà dei momenti di verifica".

"Vivremo così un decennio (2021-30) che vorrebbe essere interamente sinodale", la conclusione del Messaggio: "Per questo i vescovi italiani, su impulso di Papa Francesco, hanno deciso, anziché redigere gli orientamenti pastorali da studiare e tradurre in pratica nelle comunità cristiane, di affidarne la costruzione all'intero popolo di Dio, mantenendo al centro del decennio - in corrispondenza del probabile Giubileo del 2025 - la convocazione nazionale".

"Desideriamo incontrarti!", l'invito della Cei nella "Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà". "Sogniamo una Chiesa aperta, in dialogo. Non più 'di tutti' ma sempre 'per tutti', rivelano i vescovi: "Questo è il senso del nostro Cammino sinodale: ascoltare e condividere per portare a tutti la gioia del Vangelo. Una nuova società e una Chiesa rinnovata. Una Chiesa rinnovata per una nuova società".